CineCult
Nuovi spazi sociali per il Cinema e la Cultura

Incontro di formazione 17.09.2025
Avviso 2/2024

1) Premessa e Introduzione

Perché parlare di noleggio e diritti

- La **proiezione pubblica di un film** non è semplicemente “mettere un DVD o uno streaming e invitare gente”, perché entra in gioco il **diritto d’autore** e la normativa su spettacoli ed eventi pubblici. Senza liberatoria dagli aventi diritto la proiezione non è legale.

Diritti di proiezione (copyright)

- Un film è protetto dal diritto d’autore: per proiettarlo pubblicamente (cioè in un luogo accessibile a più persone, anche se gratuito) serve il permesso del detentore dei diritti (di solito la casa di distribuzione o un’agenzia specializzata).

- Non basta comprare il DVD, un Blu-Ray o avere un abbonamento a piattaforme di streaming come Netflix, Prime Video, Apple Tv o altre: quei supporti e i film in piattaforma valgono solo per uso privato.

- Per gli eventi culturali, le autorizzazioni si ottengono contattando società che gestiscono i diritti di noleggio per proiezioni pubbliche (in Italia, ad esempio, MPLC o direttamente i distributori).

SIAE

- In Italia, anche se hai già acquisito i diritti dal distributore, devi segnalare l'evento alla SIAE e pagare il compenso relativo esclusivamente ai diritti musicali (cosiddetti DEM, diritti degli autori e degli editori della musica), calcolato in base a:

- capienza del locale;
- prezzo del biglietto (se previsto) o ingresso gratuito.

- La SIAE non riscuote alcun altro diritto d'autore relativo alla proiezione di film → La licenza per l'utilizzo dell'opera cinematografica nel suo complesso (l'immagine e il soggetto) deve essere richiesta direttamente al titolare dei diritti.

- La SIAE rilascia un permesso di proiezione e fornisce i borderò (schede da compilare con i dati del film e della proiezione).

SIAE DALLA PARTE DI CHI CREA

Proiezioni a Pagamento

- Occorre l'autorizzazione alla vendita dei biglietti e l'emissione dei titoli fiscali (tramite biglietteria SIAE o sistemi autorizzati).

- L'IVA e gli obblighi fiscali vanno gestiti come per qualsiasi spettacolo.

La situazione nei circoli Arci e UCCA

a) USO PRIVATO COLLETTIVO

- Se il film viene proiettato all'interno del circolo, in una sala riservata ai soli soci e senza accesso libero al pubblico, si parla di pubblico ristretto.

- In questo caso a volte non serve chiedere licenze singole film per film, perché ARCI e UCCA hanno stipulato convenzioni quadro con società che gestiscono i diritti (es. MPLC), che consentono la proiezione di un ampio catalogo di titoli. L'associazione deve però essere in regola con la convenzione/licenza annuale o specifica. Per i film non contenuti in cataloghi di queste società occorre la licenza singola.

b) SIAE

- Anche se la proiezione è riservata ai soci, la SIAE richiede comunque una dichiarazione e un pagamento → VERIFICARE SU SITO SIAE https://bit.ly/SiaeCircoliRicreativi2025

c) TIPOLOGIA DI INGRESSO

- Se l'attività rientra nella normale programmazione culturale del circolo riservata ai soci e non c'è biglietto, non serve la licenza di pubblico spettacolo del Comune.

- Diventa spettacolo pubblico se l'ingresso è aperto anche a non soci, scattano cioè gli adempimenti "ordinari" (SCIA, agibilità, permesso SIAE senza convenzione, licenza diritti dal distributore).

2) Il Produttore Cinematografico

Il produttore oggi

- Il produttore è il regista invisibile del film, il garante che accompagna l'opera dall'idea alla sala, ha il compito di acquisire i diritti d'autore e cercare i finanziamenti necessari alla realizzazione dell'opera.

- Non si limita a finanziare: seleziona sceneggiature, registi, attori e tecnici, coordinando tutte le professionalità coinvolte.

- È responsabile del budget e della pianificazione, scegliendo tempi, luoghi e modalità di produzione per tenere insieme visione artistica e sostenibilità economica.

Il titolare dei diritti

- La legge italiana attribuisce al produttore i diritti di sfruttamento economico del film, spetta a lui (così come indicato ai sensi dell'art. 45 della Legge 22 aprile 1941) l'esercizio dei diritti di utilizzazione economica dell'opera stessa.

- Questo lo rende l’interlocutore principale per chiunque voglia proiettare un’opera in pubblico.

- Anche se si possiede un supporto fisico o digitale, senza la liberatoria del produttore o degli aventi diritto la proiezione resta illegale.

3) Il Ruolo della Distribuzione

Il ponte con il pubblico

- La distribuzione porta un film dallo studio di produzione al pubblico in sala, è l'anello di congiunzione tra produzione ed esercizio, cioè tra chi investe per la realizzazione del prodotto e chi dissemina il contenuto al pubblico di riferimento.

- Si occupa di diversi aspetti fondamentali:

  a) acquisire i diritti di sfruttamento per il territorio nazionale;

  b) curare il doppiaggio e la sottotitolatura dll'opera;

  c) elaborare un piano di marketing del film con strumenti promozionali;

  d) modificare eventualmente, nel caso di film stranieri, il titolo dell'opera;

  e) decidere dove e quando un film deve uscire, influenzandone il successo o l'invisibilità.

L’integrazione verticale

- Nel nostro paese c’è una grande eccezione alla definizione di distribuzione ora fornita e riguarda almeno 3 casi importanti di aziende che realizzano un’integrazione verticale. Parliamo del caso in cui una società si occupa sia della produzione che della distribuzione del film, con una distribuzione in house.
  1) RAI Cinema → 01 Distribution
  2) SKY → Vision Distribution
  3) Mediaset → Medusa

- Questo rafforza la loro posizione sul mercato, ma riduce lo spazio per le opere indipendenti.

- I piccoli distributori diventano cruciali per garantire pluralità e per portare al pubblico film altrimenti esclusi dai circuiti mainstream.

4) Circuiti e Agenzie di Noleggio

Grandi circuiti e monosale

- Terminata l'opera di "adattamento" dell'opera al mercato nazionale inizia la fase più complessa, quella della collocazione del film nelle sale cinematografiche attive sul territorio nazionale.

- In questo contesto le dimensioni dei circuiti cinematografici e la quota di mercato delle major USA fanno tutta la differenza del mondo ("size matters").

- Ad esempio, i cosiddetti "clienti direzionali", cioè i grandi circuiti come UCI o THE SPACE, si rapportano direttamente ai Distributori nazionali, senza alcuna forma di intermediazione. Pertanto, i grandi multiplex hanno margini di autonomia nella programmazione.

- Le monosale e i circoli indipendenti, invece, dipendono dalle agenzie di noleggio regionali, che fungono da intermediari obbligati.

Il potere delle agenzie regionali

- Le agenzie hanno un ruolo di mediatori esclusivi e possono imporre condizioni vincolanti, hanno di fatto il monopolio dell'offerta di interi segmenti di mercato (i film di qualità o in alternativa il prodotto commerciale).

- In questo modo finiscono spesso per decidere i titoli da proiettare e le teniture minime, limitando fortemente la libertà di scelta degli esercenti e le possibilità di realizzare la cosiddetta multiprogrammazione.

Agenzie di noleggio e Antitrust

- Questa intermediazione diventa un vero collo di bottiglia, che riduce la varietà e la qualità dell'offerta cinematografica → impedisce agli esercenti più deboli di programmare i film che ritengono più consoni per le loro sale, dipendendo in modo quasi totale dalle scelte operate dagli agenti regionali, talvolta peraltro gravati da enormi conflitti di interesse, essendo figure apicali di una specifica distribuzione nazionale.

- L'Antitrust (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) ha segnalato più volte pratiche discriminatorie che penalizzano soprattutto le realtà indipendenti → relazione del novembre 2022 di AGCM: «*L'analisi comparativa con le precedenti Relazioni evidenzia una sostanziale cristallizzazione degli assetti relativi alla menzionata categoria (le AR): […] tale circostanza si traduce per il comparto degli esercenti indipendenti nel rischio che coloro che non vantano rapporti privilegiati con gli Agenti Regionali possano subire comportamenti escludenti e/o discriminatori da parte degli operatori attivi a monte, anche in termini di clausole che in maniera ingiustificata vincolano l'autonomia del singolo esercente*».

5) MPLC
Motion Picture Licensing Company

Che cos’è MPLC

- MPLC > La Motion Picture Licensing Company è l’ente internazionale che rilascia l’autorizzazione per l’esecuzione pubblica dei contenuti audiovisivi. Presente in Italia dal 2011, vi aderiscono alcune delle principali distribuzioni e produzioni cinematografiche internazionali e nazionali per la tutela dei diritti di pubblica esecuzione delle opere.

- Nata a Los Angeles a fine anni ‘80, si è affermata nel nostro Paese come strumento per rendere legali (a fronte della corresponsione di una fee) le proiezioni pubbliche di supporti digitali acquistabili e disponibili per la sola fruizione domestica DVD, Blu-Ray, file…).

- È un sistema pensato per circoli, associazioni e scuole che vogliono proporre film senza passare dai canali tradizionali.

- Si possono attivare 2 tipologie di licenze, che hanno costi diversi e autorizzano modalità di proiezione totalmente differenti → la licenza Ombrello e la licenza Evento.

La Licenza Ombrello

- Permette proiezioni illimitate durante l'anno, ma con vincoli stringenti: accesso riservato ai soli soci, eventi gratuiti, divieto di pubblicità dei titoli.

- I costi sono elevati e spesso sproporzionati rispetto alle possibilità dei circoli, sono determinati in base al luogo di proiezione e in particolare alla dimensione della realtà coinvolta.

- Per questo motivo è considerata poco conveniente.

La Licenza Evento

- Autorizza una singola proiezione, permette di vendere biglietti, aprire le proiezioni al pubblico e pubblicizzare i film.

- È più flessibile e risponde meglio alle esigenze dei circoli, ma ha costi significativi.

- La licenza per singolo evento ha un costo a partire da € 140,00 oltre IVA. La tariffa sarà più alta a seconda di alcuni fattori > film scelto, posti disponibili, incassi (in caso di proiezioni a pagamento), tipo di location.

- È necessario valutare con attenzione la convenienza in base al tipo di evento.

Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da CC BY-NC-ND

6) Piccolo Esercizio e Distribuzioni indipendenti

Il valore delle piccole sale

- Le piccole sale e i circoli culturali sono luoghi di comunità, dove il cinema diventa occasione di incontro, dialogo e formazione culturale.

- Sono spesso gli unici spazi a proporre film d'autore o opere di registi emergenti, costruendo un pubblico attento e fedele.

- Collaborano con scuole e associazioni, contribuendo a ricreare senso di comunità

Relazione con i distributori indipendenti

- Al piccolo esercizio, quello che tiene in vita i film “da festival”, che alimenta la residua cinefilia sopravvissuta al prodotto mainstream, resta un’altra strada > acquisire le opere direttamente dalle poche, residue distribuzioni indipendenti che rifiutano di sottomettersi ad un sistema che impedisce un corretto accesso al prodotto da decenni.

A) Questo permette **accordi più equi**, basati su percentuali sugli incassi invece che su rigidi minimi garantiti.

B) Grazie a questa flessibilità, si possono costruire **programmazioni originali e sostenibili.**

Sfide e opportunità

- La pandemia e l'aumento dei costi energetici hanno messo in ginocchio molte realtà indipendenti, creando un enorme problema di sostenibilità della gestione, sia per l'esercizio che per la distribuzione indipendente.

- Nonostante le difficoltà, i cineclub e i festival continuano a rappresentare strumenti fondamentali di crescita culturale.

- Questi spazi restano essenziali per garantire pluralità di voci e diversità di contenuti.

- L'unico auspicio che se ne può trarre è che l'intero comparto "indie" si compatti in un circuito coeso che superi le passate incomprensioni e continui a proporre il cinema che amiamo.

7) Il Ruolo di UCCA

Missione e obiettivi

- E UCCA in tutto ciò? Come può svolgere il suo ruolo primario di disseminazione di opere indipendenti e spesso invisibili anche per il suo potenziale pubblico di riferimento? In che modo può valorizzare i giovani autori italiani se spesso non può attingere ai loro lavori? Infine come può creare un nuovo pubblico intellettualmente curioso?

- UCCA sostiene il cinema indipendente e invisibile, quello che raramente trova spazio nei grandi circuiti.

- La sua missione è duplice: valorizzare i giovani autori e formare un pubblico capace di un approccio critico .

- In questo modo trasforma il cinema in uno strumento di crescita culturale.

La rete associativa

- Con **oltre 180 basi in tutta Italia** – tra cinecircoli, centri culturali e spazi sociali e anche alcune sale – UCCA rappresenta una rete diffusa e capillare.

- Questa rete permette di **condividere risorse ed esperienze**, rafforzando il ruolo dei piccoli spazi nel panorama culturale.

- Se anche le nostre sale devono passare sotto le forche caudine del meccanismo perverso imposto dalle Agenzie regionali, per tutte le altre associazioni abbiamo adottato un modus operandi che **coniuga qualità della proposta e sostenibilità**, in primo luogo per i circoli destinatari delle nostre proposte.

Il ruolo di UCCA tra convenzioni e rassegne

- Attraverso convenzioni con distributori indipendenti, UCCA mette a disposizione cataloghi di film a costi accessibili (50–100 € a proiezione) per tutti i propri circoli → accordo con **Wanted Cinema**, che ha messo a disposizione l'intero catalogo di 110 titoli a costi estremamente contenuti con un'offerta copiosa e qualitativa che ogni circolo può scegliere per costruire rassegne, singole proiezioni e percorsi tematici per affrontare temi sensibili al mondo ARCI.

- Organizza rassegne come "**L'Italia che non si vede"** costruita sempre con accordi con singole distribuzioni indie, realtà con cui esiste un consolidato rapporto fiduciario, da Zalab ad I Wonder Pictures.

- **Pacchetti tematici** per giornate simboliche come il 25 aprile o il Giorno della Memoria o ancora per eventi ARCI quali, ad es., Sabir e Strati della Cultura.

- In questo modo, il cinema diventa un mezzo di partecipazione e cittadinanza attiva → la speranza è che il lavoro in territori periferici, desertificati dalla chiusura di tante sale d'essai, possa appassionare nel medio periodo una nuova generazione di cinefili.

Conclusione

Criticità

- Dipendenza strutturale dalle agenzie di noleggio regionali, che limitano l'autonomia di programmazione delle piccole sale.
- Squilibrio di mercato a favore dei grandi circuiti e delle major, che accedono ai titoli più richiesti senza intermediazioni.
- Scarso sostegno economico alle distribuzioni indipendenti, spesso incapaci di sostenere campagne promozionali adeguate.
- Impatto della pandemia e dell'aumento dei costi energetici, che hanno aggravato la fragilità economica di sale e distributori indipendenti.
- Complessità burocratica e frammentazione delle licenze, che genera confusione e rischio di errori nella gestione delle proiezioni.
- Molti circoli e sale rischiano di non reggere a lungo senza un supporto mirato.

Opportunità

- Differenziarsi dalle logiche commerciali delle major, puntando su cinema invisibile, d'autore e di impegno civile.
- Creare reti di collaborazione tra piccoli esercizi e distribuzioni indipendenti per superare l'isolamento.
- Sfruttare il passaparola e la curatela del pubblico come strumenti di valorizzazione culturale e fidelizzazione.
- Proporre rassegne tematiche e proiezioni mirate, capaci di intercettare nuovi spettatori e interessare comunità locali.
- Utilizzare strumenti come le convenzioni UCCA per garantire accesso sostenibile a cataloghi di qualità.
- Le rassegne tematiche e le convenzioni promosse da UCCA offrono strumenti concreti per ridurre i costi e ampliare l'offerta.
- Sperimentazione di nuove formule di programmazione.
- C'è spazio per un cinema più libero, inclusivo e accessibile, capace di rafforzare il ruolo sociale della cultura.

Consapevolezza dei diritti e delle licenze

- Ogni proiezione pubblica richiede autorizzazioni specifiche: possedere un DVD o un file non basta senza la liberatoria.
- Conoscere la funzione di SIAE e MPLC è essenziale per evitare irregolarità e sanzioni.
- Scegliere la licenza più adatta (evento o ombrello) non è solo una questione economica, ma anche strategica rispetto agli obiettivi culturali del circolo.
- Una gestione trasparente e corretta dei diritti è la condizione per: garantire la sostenibilità economica dei circoli, tutelare la legalità, rafforzare la credibilità verso il pubblico e gli autori.

I circoli e le piccole sale, pur operando in un contesto difficile, possono trasformare le criticità in leve di innovazione culturale. La chiave è unire la passione cinefila con la consapevolezza giuridica ed economica, per continuare a proporre un cinema libero, indipendente e accessibile.

Grazie per l’attenzione!